

# IL BACCHEGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 1

ABONNAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 20 — 11 — 6 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A.

In quarta pagina, Centesimi 20 la linea  
In terza 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

### LE DIMISSIONI DI SELLA

Per chi si occupa delle cose parlamentari e delle condizioni dei partiti alla Camera, la dimissione dell'onorevole Sella da generale in capo della Destra ha un grandissimo significato.

Vero è che dopo la sua promozione a quel grado egli si dimise un'altra volta, e poi ritornò in ufficio; vero è pure che ora adduce un motivo possibile — ma il pubblico non lo crede nè probabile nè reale.

Sopra queste dimissioni la Riforma fa alcune considerazioni che scoprono la mano di un vecchio parlamentare e che crediamo opportuno di far conoscere.

Tutti sanno che l'onorevole Sella disse di rinunciare il comando per la questione del macinato, onde la Riforma dice:

La questione del macinato non potrebbe essere una bella occasione per deporre lo scettro della Destra, che da qualche tempo pesa troppo nelle mani dell'onorevole deputato di Cosato? La dimissione dell'on. Sella da capo del partito moderato non nasconderebbe alcun'altra intenzione?

È da molto tempo che l'on. Sella crede impossibile il ritorno della Destra al potere, nelle condizioni in cui essa attualmente si trova; non è da ora che vagheggia la costituzione di un nuovo partito, il quale dovrebbe sorgere, unendo in un fascio una parte della Destra, i due centri ed una parte della Sinistra ministeriale, onde la Destra, non riuscendole di entrare per la porta, potesse entrare per la porticina segreta.

L'on. Sella, sagacissimo, non l'ha mai annunciata cotesta sua idea, ma l'ha lasciata travedere a tutti, dal giorno che diede il voto favorevole alla legge contro gli abusi dei ministri del culto, sino alle ultime recentissime

trattative con l'onorevole Mordini. Da ciò la lotta spietata contro l'onorevole Crispi, che uomo vigoroso di Sinistra, uscito dalle file della democrazia, non facile alle transazioni, valevole per l'ingegno e la dottrina, non avrebbe mai accettata l'alleanza dell'onorevole Sella.

Staccare il Ministero dalla Sinistra, inimicarlo con i suoi più illustri colleghi d'una volta, isolarlo quasi alla Camera, costringerlo a cercare l'appoggio dei pochi fidi di Sinistra, dei Centri e di una parte della Destra: questa è stata la strategia del Sella. Ad ottenere lo scopo bisognava la predicazione del Diritto, sulla trasformazione dei partiti, e l'ha avuta; bisognava una rottura con taluni degli antichi amici di Destra, e siamo già a quest'ultimo passo.

L'on. Sella ha creduto giunto il momento di allontanarsi dai suoi amici e di cedere ad altri l'onore di condurre il piccolo manipolo della Destra?

Non affermiamo per oggi; raccogliamo soltanto le nostre impressioni, seguiamo il processo logico degli avvenimenti succedutisi e dei fenomeni strani apparsi in quattro mesi di Ministero Cairoli.

Che il sogno del Sella e dei giovani deputati del Centro sia sul punto di realizzarsi?

Non facciamo i profeti, e molto meno quelli di cattivo augurio — ed attendiamo i fatti. Di una sola cosa siamo sicuri, che ove la trasformazione avvenisse, non si consoliderebbe con nuove forze la Sinistra, ma risorgerebbe forte ed altera la Destra. Nella fusione di vari elementi, è l'elemento predominante che dà il carattere alla composizione. Ora, siccome fra la Sinistra giovine e fra i Centri, non v'ha un uomo che superi il Sella per l'autorità del nome e l'abilità politica, sarà l'ex-capo della Destra che darà l'impronta al nuovo partito; e l'on. Sella è troppo tenace, perchè rinunzi così tardi alle sue vecchie convinzioni, ed accetti

quelle della Sinistra — di una Sinistra poi che, priva dei suoi capi e dell'elemento storico e serio, non ha più ragione di esistere, non ha più modo di affermarsi. Sarebbe una Sinistra di autori drammatici, ossequenti all'impresario o al capo-comico — nella persona; s'intende, dell'onorevole Sella.

### CORRIERE VENETO

Da Verona

27 Giugno.

(L. D.) Confesso che gli indipendenti sono più suscettibili di quanto avrei potuto immaginare. E' convincente che la soverchia loro suscettibilità sia stata la causa unica che li rese impossibili a tutti i partiti politici di Verona.

Di fatti, a qualche partito ciascuno di loro deve aver appartenuto; giacchè in tutti i loro atti traspira alcun che di moderato progressista o clericale.

E in questa idea mi conferma lo sprezzo che essi hanno, o fingono avere, per qualsiasi partito politico.

Immaginatevi che questi signori scrissero una lunga lettera, alla Sveglia, per respingere sdegnosamente, l'epiteto di anfibii che lo appiccicarono nell'ultima mia corrispondenza.

E quantunque con quella lettera, gli indipendenti, ci diano una prova di più dell'esser loro, e negando affermino di accrescere la confusione: ciononpertanto voglio dir loro poche parole.

Tanto più che dallo spirito di quella lettera, pare se la siano presa col Bacchiglione anzichè col suo corrispondente. Da ciò l'obbligo mio di rispondere.

E siccome la Sveglia riproducendo quella mia corrispondenza fu causa — innocente è vero — della polemica; così mi tengo certo ch'essa mi userà la gentilezza di riprodurre anche questa mia lettera, colla quale intendo porre in chiaro certe inesattezze in cui sono incorsi quei signori.

Anzi, acciocchè la Sveglia non mi neghi il favore, le dichiaro che con questa intendo por termine alla polemica.

Gli indipendenti rifuggono dai clericali e dai repubblicani — così almeno dicono essi — siccome quelli che mirano alla distruzione dell'attuale ordine di cose.

Coi moderati non vanno d'accordo, e meno ancora coi progressisti. Quindi non appartengono a nessun partito.

Ma se tali però sono le loro parole ben diversi furono i fatti.

Ed invero quantunque questi signori si dicano nauseati di tutti i partiti, da tutti i partiti poi presero nomi — del retrogrado Canossa, ai rosei Fiorini e Doria — onde amalgamare le liste dei loro candidati.

Ragione per cui diedi loro degli anfibii.

È bensì vero che quei manifesti, quelle liste di candidati mancarono sempre di una certa serietà; avvegnachè gli indipendenti siano stati sempre comè l'araba fenice.

Cionondimeno un po' di confusione la portarono istesso.

Che poi sia vero ch'essi, indipendenti, siano stati d'aiuto ai progressisti nelle elezioni dell'anno scorso, potrà darsi benissimo; ma ripensando alla loro lista — che fu qual vi dissi più sopra un' amalgama di nomi di tutti i partiti — dubito molto sulla sincerità della loro asserzione.

Tuttavia si può ammettere...

Quello poi che non posso ammettere si è: che gli indipendenti di Verona siano un partito come essi pretendono di essere.

Capite? S. credono un partito, un partito serio dal quale dovrà scaturire il gran partito nazionale restauratore delle nostre finanze e riformatore delle nostre leggi.

Vi par poco!

Per me — argomentando dai loro atti fin qui compiuti — ritengo che questo grande partito sarà sempre senza... partito, senza nomi, senza capi, e quello che più monta, senza un

concetto dei doveri e sacrifici cui deve assoggettarsi chi vuol far parte di un partito politico. Ammesso che il loro partito non sia quello dell'avvenire.

E per rispondere poi ad un'altra pretesa degli indipendenti dirò che hanno torto di vantarsi, d'esser tali, dappoichè indipendenti sono tutti gli elettori non essendovi, finora, una legge che li obblighi a votare piuttosto per uno, che per l'altro candidato o partito.

E qui faccio punto convinto di aver provato di non essermi ingannato nel giudicare i miei contraddittori.

Prima di licenziarmi da voi, voglio però annunciarvi che i partiti liberali si sono accordati su di una lista unica.

L'accordo è stato stabilito sui 11 Consiglieri Comunali e sui 5 Provinciali.

Non ci voleva che l'abnegazione e il patriottismo dei reduci e dei progressisti per giungere a questo.

Immaginatevi che dei quattro candidati da essi proposti solo l'avvocato Ruffoni è veramente progressista. Gli altri sono moderati.

Inoltre per rendere possibile l'accordo dovettero ricorrere ad una scappatoia, concertarsi cioè sui nomi di 11 Consiglieri Comunali lasciando a ciascun partito di scegliersi per dodicesimo quel nome che più li aggrada.

A dodicesimo Consigliere i Costituzionali portano l'avv. Gemma, che riescirà eletto, perchè raccomandato anche dai clericali.

I Progressisti voteranno invece per l'ing. Splendich.

Vedete a quali condizioni fu possibile l'accordo.

Accordo però che ci darà una sicura vittoria sui clericali; per cui e da preferirsi sempre all'isolamento dei singoli partiti liberali.

Belluno. — Scrivono all'Adriatico:

Jeri l'altro dopo mezzogiorno a Mel un mascalzone uccideva con un colpo di fucile un viaggiatore proveniente da Roma e diretto alla vol-

E Filelfo e Guarino e Aurispa veleggiavano a Costantinopoli per impararvi il greco.

E da Costantinopoli, che Maometto II espugnò, emigrarono in Italia legioni di greci, e Argirionio, e Platone e Gaza e Callisto e Apostolio e Lascari e Calcondola, apportatori di opere greche, talmentechè lo studio della lingua e delle lettere greche tramutossi in furore. Quei greci ebbero accoglienze entusiastiche alle Corti e nei palazzi. Tutti i letterati d'Italia diventarono ellenisti. In poco d'ora le opere greche furono volate in latino.

Ambrogio Camaldolese, traduce le Vite dei Filosofi di Laerzio. Il Rincucini Le Vite di Plutarco. Il Barbare La materia Medica di Dioscoride, la Retorica di Aristotile, e Temistio e Teocrito e Demostene. Il Croce gli Inni di Callimaco. Il Mombriozio la Teogonia di Esiodo. Il Valla l'Illiade. Il Castiglionchio la Storia di Dionigi d'Alicarnasso. Ficino le opere di Ilatooe. Il Poliziano (che Ficino appellava l'omerio giovinetto) l'Iliade l'Amore fuggitivo di Mosco. Il Baccaria Dei Morali di Aristotile, la Cosmografia di Dionigi. Il Decembrio la Storia di Appiano e di Diodoro Siculo e 12 libri nell'Iliade. Il Giustiniano il libro di Isocrate e Nicocle. Il Vergerio e il Fazio la Storia di Alessandro di Arriano. Il Bonfini le opere di Filostrato, di Ermogene, di Ero-

(Continua).

### Appendice 3.

## Lorenzo Canozio

E LA RINASCENZA

30 maggio 1878.

—o'c'o—

Pico dà soluzioni eterodosse a molte delle 900 proposizioni svolta a Roma. I fiorentini vilipendono Martino V gridandogli dietro per le vie di Firenze: — Papa Martino non vale un quattrino.

L'Accademia platonica festeggia il natalizio di Cicerone e di Platone. Pavia salmeggia a Boezio. I mantovani nella festa di S. Paolo mettono in bocca a questo santo, in un inno, le lodi di Virgilio. I principi fanno rappresentare Terenzio e Plauto in teatri, fabbricati espressamente. Alfonso d'Aragona guarisce da una malattia facendosi leggere la vita di Alessandro, e viaggia coi commentari di Giulio Cesare.

E ad Alfonso, in pegno d'amicizia, Cosimo il vecchio regala un Tito Livio. Ippolita Sforza regina di Napoli è un'ellenista e scrive orazioni ciceroniane in latino.

Bernardo Tasso nell'Amadigi canta della Battista duchessa d'Urbino:

La prima che Demostene e Platone Par ch'abbia avanti, e legge anche Plotino.

Costanza di Varano con orazione latina pronunciata a 14 anni al cospetto della moglie di Francesco Sforza ottiene a favore del fratello la restituzione della Signoria di Camerino.

E per dire delle donne: l'undicenne Margherita Solari arringa in latino al cospetto di Carlo VIII ad Asti.

Cassandra Fedele compone lettere e orazioni e versi latini. O decus Italiae virgo la saluta Poliziano. E Fregoso doge di Genova dice di lei: « Tu scrivi lettere piene di sottigliezza, di ingegno e di latina eleganza. »

Damigella Trivulzia è insigne greca. Polissena Grimaldi verseggia in latino e Alessandra Scala in greco, Bianca d'Este elegantemente in greco e in latino; onde Tito Vespasiano Strozzi scrive di lei: Sine quid ipsa parvas Graiae non insciae lingue — Nec satis est, si te miribusque virisque Latinis — Praefertimus.

Eleonora d'Este commette al Guarino di voltare in lingua latina il trattato Dell' officio del Re, di Caraffa.

Poliziano scrive a Lorenzo il Magnifico, cultore e mecenate delle lettere antiche: « Questa impresa di scrivere libri greci, et questo favorire i docti vi dà tanto onore et grazia universale quanto mai molti e molti anni non ebbe uomo alcuno. »

In palazzo di Firenze conservansi, come pane eucaristico in pisside e in ciborio, le Pandette; e mostransi sol-

tanto a personaggi d'alto affare, con rito di doppiieri accesi. E il Poliziano ne accresce, annota e corregge l'edizione veneziana del 1485; e Lodovico Bolognini le riemenda e le restituisce alla primordiale lezione. Biondo Flavio nel Romae instauratae scruta leggi e riti e ordinamenti di Roma. Il Ficoci pubblica un libro De Romanorum magistratibus, e una schiera di giuriconsulti si fa attorno affannosamente alla romana legislazione. Onde il buon Tiraboschi esclama: — L'ecclesiastica giurisprudenza ebbe in questo secolo minor numero di coltivatori!

Una folla d'antiquari sull'orme di Pomponio Leto, che compose il Trattato De Romanae urbis vetustate, descrive e illustra i sassi vocali della città eterna.

Un collegio di storici, ne narra le guerre, le paci, le istituzioni, i progressi, la decadenza. Il Flavio scrive tre decadì sulla decadenza. Il Leto la storia degli Imperatori romani da Gordiano il giovane a Giustino III; il Corio da Giulio Cesare a Barbarossa.

Pietro Orsino compone la prima storia della poesia latina da Livio Andronico a Sidonio Apollinare.

Secco Polentone compila in 13 libri, con 25 anni di lavoro costante, la grand'opera Scripturibus illustribus linguae latinae. E Giovanni Crestone pubblica il primo lessico latino e greco e se ne fanno otto edizioni.

Or viene innanzi un esercito di traduttori e di annotatori d'opere latine e greche. Il Filelfo commenta in co-



ta di Bruxelles. La povera bestiola (poiché il viaggiatore non era altri che uno dei piccioni che sapete) era calata a riposarsi sul culmine di una chiesa. Io non ho veduto oggi l'ala sinistra; sulle penne maggiori di essa si leggono le seguenti impressioni: *Sport colombophile Bruxelles*, e poi i numeri: 1443, M. 479,813 e 12? (il dodici non è esattamente decifrabile e potrebbe essere un altro numero od anche lettere) e si legge chiaro il motto: *non tibi*. (Io ho esclamato subito: *non tibi meta, non tibi fortuna secunda*, o disgraziato Colombo!) Il color dell'ala è bianco nelle penne maggiori, cinereo-glaucio nelle penne più piccole che ricoprono la spalla; la grandezza dell'uccello, argomentando dall'ala, l'ho calcolata un pochino inferiore a quella dei colombi costì della piazza.

Vi mando questa notizia la quale potrà interessare a Bruxelles se non altro il proprietario dell'infelice messaggero.

Nella notte tra il 24 e il 25 nella chiesa di Lentini, celebre per dipinti di Tiziano, ladri ancora ignoti, portarono via oggetti preziosi pel valore di lire 4000, seconda edizione di un furto ancora più grosso commesso due mesi fa nella chiesa di Tambre in Alpi.

Udine. — Il 21 corr., la bambina C. R. di Pravidomini, trastullandosi sul ciglio di un fosso vicino alla sua abitazione, cadde nell'acqua e rimase affogata, essendo troppo tardi accorso uno della famiglia a salvarla.

La stessa sorte toccò al bambino C. S., d'anni 3, di S. Vito nei brevi istanti in cui si allontanò da casa, all'insaputa di sua madre, la quale non giunse a tempo di salvargli la vita e lo estrasse cadavere dalle acque di una fossa in prossimità all'abitazione.

Venezia. — In seguito a notizie giunte da Trieste, che l'autorità austriaca, avesse impedito la gita, dei Triestini a Venezia, una dimostrazione ebbe luogo ieri sera.

Una truppa di gente si recò al consolato austriaco, ne demolì l'ostemma e lo gettò in acqua, gridando: *abbasso l'Austria*.

Nei primi di Luglio verrà pubblicato un nuovo giornale intitolato *l'Osservatore Veneto*. Buona fortuna!

## CRONACA

Padova 30 Giugno

### Amici Elettori!

Proprio nell'epoca in cui il rappresentante del partito Democratico — Benedetto Cairoli — presiede il Governo ed i capi del partito moderato mostrano di accogliere molte delle nostre idee, la consorzeria di Padova sempre intransigente, sempre esclusivista — abusando della forza numerica — nega alla considerevole minoranza — ad un terzo di elettori e contribuenti — il diritto di controllare l'amministrazione del Comune — lo nega per *pretesto politico* a noi, quasi che nostra non fosse quella stessa bandiera che tiene alta Benedetto Cairoli coll'assenso della Corona.

Contro tale contegno protestiamo: protestiamo contro l'esclusione di oltre cinquecento elettori dalla lista; protestiamo contro un sistema che sacrifica al capriccio di una maggioranza numerica il diritto di un terzo di elettori — ad una maggioranza fittizia il diritto della vera maggioranza — *quella dei contribuenti*; protestiamo contro la consorzeria padovana che a proprio profitto — pur di spadroneggiare senza il temuto controllo — rinnega perfino uno dei più rispettati principi costituzionali, il principio della *rappresentanza proporzionale*.

### AMICI ELETTORI!!

Protestiamo! asteniamoci dall'urna!

Anche l'astensione è mezzo di lotta, quando con essa non riconosciamo l'onore dell'armi a chi nega a noi il diritto di vegliare agli

interessi della patria — coll'astensione neghiamo il diritto di vincere costituzionalmente a chi sconsigliando il nostro amore di patria, la costituzione istessa, ci proclama *fuori della legge*.

Combattiamo come si merita la intolleranza — la negazione dei nostri diritti — la prepotenza del numero: — respingiamo l'ingiuria col disprezzo.

### Asteniamoci!

**Associazione Democratica Padovana.** — Pubblichiamo il resoconto della tornata di questa associazione, nella quale si votò di astenersi dalle urne.

#### Resoconto della seduta

Consci della importanza della decisione che si sarebbe presa, consci che tutto quanto il partito liberale di Padova attendeva questa decisione, i soci erano convenuti numerosi e prima che il Presidente aprisse la seduta i diversi capannelli formati nella sala provavano come variamente fossero disposti gli animi e come la deliberazione, qualunque si fosse, non sarebbe stata presa senza lottare. E lotta ci fu — ma, mi giova dirlo, calma, dignitosa e seria — lotta non di persone ma di principi, non di passioni ma di idee.

Presiedeva l'avv. Poggiana, il quale aprì la seduta narrando le pratiche del comitato elettorale presso l'Associazione Costituzionale il rifiuto di questa di accordare la rappresentanza proporzionale alla minoranza e quelle incorse coi comitati delle altre due Associazioni liberali, le quali nelle loro adunanze, tenute posteriormente, avevano entrambe deliberato di scendere nella lotta ed avevano anche formulata una lista di nomi su cui raccogliere i voti dei loro soci.

Subito dopo il Presidente, prese la parola l'avv. Danieli, dichiarando di parlar anzi tutto per un fatto personale: disse cioè che essendo stato ammalato e non avendo quindi potuto intervenire alla antecedente seduta, deplorava vivamente l'ordine del giorno che vi era stato votato e che egli avrebbe combattuto. Espose poscia tutte le ragioni che devono indurre a prender parte alla lotta; disse che l'Associazione democratica, formata da membri della progressista che questa abbandonarono reputandola fiacca e servata, non deve dar oggi segno di debolezza; che la lotta per le stesse condizioni eccezionali di Padova, ove spadroneggiano i moderati è necessaria e che infine funesto esempio recherebbe al popolo il consigliarlo ad astenersi da un dovere, qual è quello di votare.

L'astensione non portò alcun vantaggio nel 71 e Padova che non ama, che non partecipa al movimento elettorale, sarebbe incoraggiata nella sua apatia. Le condizioni nostre sono migliori quest'anno — e siccome le due altre associazioni liberali lottano così per disciplina di partito e per quell'accordo che egli deplora mancato, ritiene un dovere la lotta.

Il Presidente risponde non esser colpa del Comitato se l'accordo fallì. I delegati proposero un'adunanza ai Comitati della Progressista e della Independente per concretare d'accordo o l'astensione o altro modo di lottare; accettarono i primi la proposta, la respinsero i secondi con lettera, firmata Piave, che egli legge.

Danieli, soddisfatto, dichiara non aver voluto alludere ai delegati.

Dopo di ciò il Presidente e l'avv. Wolff (membro del comitato esecutivo) danno sulla richiesta del prof. Bonaldi alcune spiegazioni sul loro operato, narrando fra le altre che rappresentanti dell'uno e dall'altro comitato avevano dichiarato che i comitati di quelle due associazioni avevano a maggioranza deliberato l'astensione.

Bonaldi deplora che non si sia resa di pubblica ragione la lettera degli indipendenti, con che si avrebbero

evitate incertezze e confusioni dannose.

Poggiana dice che non sarebbe stato conveniente farlo se non all'adunanza.

Sorse quindi a parlar contro l'astensione l'avvocato Marin. Egli accusa il comitato di aver ecceduto al suo mandato, tentando accordi, che, falliti, gettavano nell'incertezza il partito. Il comitato dovea far nulla senza il consenso esplicito dell'assemblea. Deplora l'ordine del giorno votato nella antecedente seduta. L'associazione democratica non è tutto il partito e l'alleanza è necessaria. La costituzionale appare fiacca; mentre unanimi e fiduciose la progressista e l'indipendente scendono alla lotta, se esse vincono che si dirà della democratica? Dippiù il fatto che i clericali lottano anch'essi, e con nomi propri, ingenerando una dispersione di voti, ci dà maggiori probabilità di vittoria. Dice che l'ordine del giorno votato non era l'espressione della maggioranza; che però è ancor possibile riaccendere gli animi degli elettori e propone il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione Democratica  
« Udità la relazione del Comitato  
« elettorale;

« Considerato, che fra i candidati portati dalle altre due Associazioni liberali, Progressista ed Independente, sono compresi nomi appartenenti alla Associazione Democratica e che gli altri nomi sono d'uomini sui quali si raccolsero, nella lotta dello scorso anno, i voti dei membri oggi componenti la Democratica;

« Considerato, che la Democratica, persistendo, malgrado ciò, nell'idea dell'astensione, aumenterebbe lo scoglio fra le Associazioni liberali e creerebbe un precedente, il quale, in lotte future e ben maggiori, potrebbe recare nocumento al partito liberale;

« Considerato, che se l'astensione, come principio, non deve mai accogliere dalla Democrazia, essa nel momento attuale, poteva riuscire una solenne ed efficace protesta solo quando fosse stata accolta da tutte e tre le Associazioni liberali;

« Delibera  
« a) di combattere nelle elezioni amministrative del 1878;  
« b) di nominare un Comitato, il quale nel breve tempo che rimane, provenga, con tutti quei mezzi che egli troverà opportuni, a che il partito democratico acceda compatto e numeroso alle urne. »

Wolff difende il Comitato. Dice che esso dovea trattare, ottemperando all'ordine del giorno, solo nel campo dell'astensione; pareva che anche le altre associazioni vi si uniformassero, se poi mutarono è colpa loro; il Comitato esaurì il suo mandato.

Marsilio si associa a Danieli e Marin. Gli pare arma dei deboli l'astensione e non la crederebbe efficace nemmeno se unanimi le altre associazioni l'avessero votata.

Tivaroni parla in difesa dell'ordine del giorno votato nell'ultima seduta e che era stato proposto da lui.

Dice che energica arma, non dei deboli, ma dei gagliardi, può essere l'astensione, e utilissima sarebbe stata nel caso nostro, se la avessero le altre associazioni votata. Cita l'esempio dei Girondini che rifiutarono difendersi ed altri, per convalidare la sua idea. Ma quest'atto non dovea partire dalla sola Associazione Democratica, epperò il Comitato tentò persuadere le Associazioni consorelle mentre il Bucchiglione ne diffondeva l'idea. Né perciò il Comitato mancò al suo dovere. Dice che sebbene disformi dalle premesse appaiano le conclusioni, egli stima inopportuna l'astensione della Democratica sola e propone che si voti per compiere un atto generoso e dare una lezione agli esclusivisti.

Marin dice collimar colle sue idee

dell'avv. Tivaroni, ma che non fu giusta la difesa del Comitato.

L'astensione sarà qualche volta un arma, ora no certo.

Danieli dice poche parole sul medesimo senso.

Bonaldi dice che non volle rimproverare il Comitato, ma constatare la incertezza in cui si è trovato il Partito.

Secondo la sua opinione, generalmente si tiene maggior conto delle singole Associazioni che dell'intero Partito di opposizione.

Una vorrebbe predominare su l'altra e questa teme di dover sembrare sottoposta a quella. Intanto si dimentica il Partito moderato, che non dovrebbe esser dimenticato mai, massime qui in Padova, da dove esercita una influenza morale su tutta la regione.

Bisogna prendere una deliberazione che ridondi a vantaggio, non dell'amor proprio di questa o di quella Associazione, ma dell'intero Partito.

Propone quindi l'ordine del giorno seguente:

L'Associazione Democratica Padovana

« Considerando che lo scopo politico di ciascuno dei suoi membri deve essere quello di anteporre ad ogni altra cosa il bene dell'intero partito di opposizione;

« Considerando che la massima di protestare col mezzo dell'astensione dall'urna contro la condotta dell'Associazione Costituzionale è molto diffusa in città:

« Considerando che la presentazione all'urna da parte delle tre Associazioni Liberali significherebbe la presentazione dell'intero Partito;

« Considerando che quando anche la Associazione contraddicesse al voto della sua ultima seduta e deliberasse di raccomandare una lista di candidati proprii, molti elettori di tutte le Associazioni si asterebbero ugualmente dal votare;

« Considerando che questo fatto avrebbe la naturale conseguenza di far comparire l'Opposizione meno forte di quanto è, onde nuocerebbe grandemente all'avvenire della medesima;

« Considerando infine che questo avvenire è molto vicino per il fatto della prossima promulgazione della nuova legge elettorale, la quale — rendendo quasi universale il diritto di suffragio — presenta l'avvenire medesimo in condizioni molto favorevoli all'Opposizione amministrativa di questa città.

« Per tutte queste ragioni e nell'interesse dell'intero Partito:

#### Delibera

« di protestare coll'astensione dall'urna contro la condotta dell'Associazione Costituzionale di Padova, la quale ad una Minoranza di 700 voti negò perfino il diritto della rappresentanza di quattro seggi sopra dodici. »

Danieli ritorce su Bonaldi i di cui argomenti — Sarà vero che le associazioni lavorino per sé più che per il partito ma ora appunto per il partito si deve lottare. Anche l'anno scorso si fecero le associazioni e l'unità è ora ancor più desiderabile.

Wolff per la difficoltà della questione scusa chi mutò opinione. Parla in favore della astensione, cui incuorano recenti esempi anche parlamentari. Dice che quest'anno si hanno ragioni speciali per condursi diversamente dagli anni scorsi poiché solo quest'anno la questione si presentò alla Associazione Costituzionale sul terreno esclusivamente del principio. Quest'anno coll'astensione si avvisa il governo che la transigenza, forse opportuna in alto non è qui attuabile dalle autorità locali di Padova verso questi moderati, i quali all'intransigenza sacrificano gli interessi cittadini. Dimostra che l'astensione è veramente un'arma di lotta. L'astensione del 71 raddoppiò le nostre forze e ci procurò poi l'alleanza del casino dei negozianti — L'ordine del giorno non si può cangiare poiché

un'Associazione non può mutare come lo potrebbe un uomo.

Se oggi si mutasse parrebbe, che si facesse questione di interesse personale, perchè due soci sono accolti nelle liste delle altre associazioni liberali. — Noi ci siamo separati dalla Progressista perchè più di essa avanzati, se ora rinunciamo alla nostra deliberazione per seguire quella Associazione, tanto fa rifonderci con essa.

Il sacrificio del nostro carattere sarebbe anche inutile: Le due associazioni non possono vincere perchè i moderati non sono fiacchi; pare che dormano, ma si desterebbero al momento della lotta, se sapessero che tutti volessimo accorrere alle urne.

Nè si deve temere che vinca il partito clericale; esso è sempre lo stesso in numero. È deplorabile che manchi l'accordo, ma non per questo dobbiamo rinunciare alla individualità della nostra associazione: siccome l'armonia procede dallo sviluppo di ciascuna associazione, l'armonia ci sarà sempre egualmente e noi avremo dato un esempio di fermezza — Propone questo ordine del giorno:

« L'adunanza  
« Udità la relazione dei delegati per le elezioni:

« Approva l'operato di essi — e riportandosi alla deliberazione presa nella precedente adunanza, dichiara di astenersi dal prendere parte quest'anno alle elezioni amministrative. »

Tivaroni parla per un fatto personale.

Marin associasi a Tivaroni. Dice che l'anno venturo non sapremo di quali forze si potrà disporre. L'astensione sponga il partito, lo qualifica impotente.

Visco chiede si votino i consignorandi Bonaldi, coll'ordine del giorno di Wolff.

Letti gli ordini del giorno, Bonaldi fonde il suo con quello di Wolff.

Marin ritira i considerando del suo, lasciando ferme le deliberazioni.

Viene posto ai voti l'ordine del giorno Wolff senza i considerando e dopo divisione.

La prima parte (l'approvazione dell'operato dei delegati) si approva per alzata di mano. — La seconda (l'astensione) per appello nominale che resta approvata a grandissima maggioranza.

Indi sono approvati per alzata e seduta i considerando di Bonaldi.

Poggiana e Tivaroni dichiarano che declinano dalle candidature.

Il Presidente toglie la seduta alle ore 11 e mezza.

### Mietitrice William Anson Wood.

Il comizio agrario di Padova non dorme. — Approfitando della gentilezza della Ditta Pistorius Ferdinando di Milano, che tiene un deposito di macchine anco nella nostra città in piazza Vittorio Emanuele II ottenne dalla spettabile direzione dell'Istituto agrario provinciale di Brusegana il permesso di tenere in quel tenimento un pubblico esperimento di mietitura meccanica. Il saggio avrà luogo lunedì 1 luglio p. v. alle ore 5 pom.

Nutre lusinga che ad ammirare il lavoro di questa pregiata mietitrice concorreranno in Brusegana molti dei nostri facoltosi, i quali ben presto si convinceranno che è tempo ormai che anche il contadino sia sollevato da quello stato di abiezione morale in cui o idee retrive o spirito di taccagneria lo volevano tenuto. — Tanto si può raggiungere sostituendo le macchine in quei lavori nei quali si voleva sopra l'intelligenza di quell'essere pur utile alla società e si maltrattato.

Il Sig. co. Camerini Luigi comprese la vera sua missione e, facendo concorrere la propria ricchezza alla maggior prosperità dei suoi soggetti, coadiuvò il contadino nei più faticosi lavori campestri dell'uso di macchine; quindi intraprese anco la mietitura meccanica. Una mietitrice Wil-



liam Ansen Wood, acquistata dalla an-  
nata Ditta Ferdinando Bistorius, lavo-  
ra e con ottimo successo fino dal-  
lo scorso anno nei possessi del con-  
te. — La macchina non fu apporta-  
trice minimamente di malcontento e di  
miseria fra i contadini ma li rese  
perfettamente contenti.

**Società filodrammatica Iri-  
de Concordi.** — I dilettanti di  
questa Società si presenteranno Lu-  
nedì sera al Teatro Garibaldi al pub-  
blico, rappresentando la *Polvere negli  
Occhi del Castelvecchio*, e la *Medicina  
di una ragazza ammalata*.

Negli intermezzi la Società filarmo-  
nica Danieli, che gentilmente si pre-  
sta, eseguirà i seguenti pezzi di mu-  
sica:

1. Sinfonia del *Nuovo Figaro* Ricci
2. Duetto nel *Trovatore* Verdi
3. Polka *Costanza* Danieli

**Teatro Garibaldi.** — Ah! co-  
me lo canta bene il *Ballo in masche-  
ra* il sig. Ronconi. — I molti applau-  
si di ieri sera e le due chiamate dopo  
la romanza dell'atto quarto devono a-  
verne convinto anche l'egregio arti-  
sta, che unisce la modestia alle altre  
sue doti. — Egregiamente come al so-  
lito, la Escalante e il sig. Brogi me-  
ritatamente festeggiati dal pubblico,  
nonché il bravo Monti, sacrificato nel-  
la piccola parte di Tom e il Soldà. —  
A questi due son grato di aver smessi  
gli stivaloni nella scena del ballo; con-  
tinuano a far pompa dei loro tacchi  
quelli di Renato.

Perché?  
— Per terza opera avremo il *Na-  
bucco*, a quanto si dice, con un nuovo  
e distinto baritone.

**Una al di.** — Ai tempi in cui  
si facevano ancora le processioni.  
Un plevano sale sul pulpito e dice  
all'uditorio:

— Giovedì è il *Corpus Domini*. Caso  
mai piovesse il mattino, la processio-  
ne si farà di sera; piovendo alla sera...  
si farà al mattino.

**Spettacoli d'oggi**  
**TEATRO GARIBALDI** — Questa  
sera si rappresenterà:  
*Un Ballo in Maschera*, di Verdi.

## Corriere della sera

L'*Opinione* assicura essere pro-  
posito dei deputati di destra di  
non riunirsi né prendere risolu-  
zione sulle dimissioni dell'onor.  
Sella sinché sia finita la discussio-  
ne finanziaria.

La relazione della Commissione  
parlamentare incaricata dell'esame  
del progetto di legge sul macinato  
presentato dall'onorevole Pianciani  
oltre l'abolizione della tassa di ma-  
cinato sui cereali inferiori, propo-  
ne un ordine del giorno del tenore  
seguinte:

« La Camera delibera che nel  
bilancio dell'entrata del 1880, al  
titolo « Macinato » venga stanziata  
una somma uguale al prodotto  
medio del biennio 1876-77, e che  
ogni eventuale aumento; netto da  
ogni spesa, vada in diminuzione  
dell'aliquota finora percepito, e così  
di biennio in biennio. »

Leggesi nel *Bersagliere*:  
Da voci che vanno prendendo  
terreno si ritiene che votati il bi-  
lancio dell'entrata, l'esercizio fer-  
roviario ed altri progetti di legge  
che non daranno luogo a discus-  
sione, la Camera si scioglierà.

Al grado di ebollizione a cui sono  
giunti gli umori per la questione  
del Macinato molti credono sia bene  
il rinviare la discussione.

## PARLAMENTO

**CAMERA**  
Seduta del giorno 29.

Stante la promozione del deputato  
Zanolini da maggiore a tenente co-  
lonnello d'artiglieria, dichiarasi va-  
cante il 3º collegio di Bologna.

È annunciata poscia un'interroga-  
zione di *Trompeo* intorno alla recen-  
te vincita al lotto fatta a Napoli.  
Il ministro *Doda* risponde senza più  
esponendo i fatti cioè le precauzioni  
prese dall'Amministrazione per veri-  
ficare l'esattezza della vincita, la cau-  
tela avuta nell'ordinare il pagamento  
di una sola parte, ed i sospetti sorti  
di poi che fecero sospendere l'esbor-  
so della somma rimanente e deferire  
il fatto all'Autorità giudiziaria.

Proseguì a discutere sull'inchiesta  
Ferroviaria e sull'esercizio provviso-  
rio governativo delle Ferrovie dell'Al-  
ta Italia.

Innanzi di passare alla discussione  
degli articoli trattati delle risoluzioni  
presentate da *Morana* per esprimere  
la confidenza che il governo presen-  
terà prima del 30 giugno 1880 una  
legge per la concessione alla industria  
privata della rete dell'Alta Italia, da  
*Marcora* e *Mojocchi* per invitare il go-  
verno a non indugiare la presentazio-  
ne della legge per il riscatto delle Fer-  
rovie Romane, da *Depretis* per limi-  
tare l'azione della Commissione d'In-  
chiesta alle indagini sui metodi da  
preferirsi per la concessione dell'eser-  
cizio dello Stato all'industria privata.

Il relatore *Nervo* in nome della Com-  
missione non accetta alcuno degli or-  
dini del giorno presentati.  
**Baccarini** fa la stessa dichiara-  
zione, esponendo i motivi che lo in-  
ducano a mantenere illimitata l'azione  
della Commissione d'Inchiesta e pro-  
mettendo di tener conto delle racco-  
mandazioni.

Presentansi altri ordini del giorno  
da *Morpurgo*, *Del Giudice* e *Lugli*  
ma gli accennati e gli ordini del gior-  
no *Morpurgo* e *Del Giudice* essendo  
ritirati in seguito ad altre dichiara-  
zioni del ministro, la Camera ammet-  
te l'ordine del giorno *Luigi*, pel quale  
approvansi le dichiarazioni di esso e  
passasi alla discussione degli articoli.

L'articolo 1 è approvato dopo os-  
servazioni di *Giombastiani*, a cui ri-  
sponde il Ministro.  
Il Ministro propone che a questo  
articolo aggiungasi l'incarico alla detta  
Commissione di esaminare se convenga  
procedere al riscatto degli opifici di  
Petrarca e dei Granili in Napoli, ri-  
solviendo la Convenzione stipulata nel  
1864.

Dopo considerazioni di *Gabelli*, *Ro-  
mano Giuseppe*, *Castellano* e *Depretis*,  
la Camera riservasi di deliberare in  
proposito domani.

Annunziansi tre interrogazioni di-  
rette al Ministro dell'Interno da *Sella*,  
*Alvisi*, ed *Indelli*, riferentisi tutte tre  
ad atti commessi in Venezia contro  
il Console Austriaco.

**Sella** chiese se sussistano i fatti  
di cui parlasi e in caso affermativo se  
le autorità locali abbiano in tale cir-  
costanza adempiuto al loro dovere e  
se il Ministero provvederà ad impedi-  
re che si rinnovino così deplorabili  
disordini.

**Alvisi** ed **Indelli** muovono analoghe  
domande.

Il Ministro dà in proposito le infor-  
mazioni ricevute che pur troppo con-  
fermano le voci corse, quantunque le  
circostanze che espongono possano di-  
minuire la loro gravità e mestino come  
la popolazione veneziana le abbia al-  
tamente disapprovate, poiché e citadi-  
ni e autorità governative, manifesta-  
rono al Console austriaco il loro vivo  
rammarico per l'accaduto. Aggiunge  
che il governo deplorò e riprovò del  
pari atti che sembrerebbero incredi-  
bili in città sì civile ed ospitale. Esso  
governo investigherà se le autorità lo-  
cali abbiano colpa per avere lasciati  
compiere tali atti e punirà chi non  
fecé il dover suo confidando che la  
pronta e giusta punizione dei colpe-  
voli metterà in avvertenza le autorità  
ad essere vigilanti, e previdenti. **Sella**,  
**Alvisi** ed **Indelli** si dichiarano soddi-  
sfatti della risposta ricevuta.

**SENATO**  
Seduta del giorno 29

**Caironi** espone le circostanze che  
precedettero la rejezione del trattato  
di commercio da parte dell'assemblea  
francese e dimostra la necessità di  
applicare la tariffa. Il governo non  
ebbe pensiero di rappresaglia contro  
la Francia spera che il senato appro-  
verà la sua condotta.

**Caccia** dice che l'applicazione della  
tariffa non produrrà gravi danni,  
ed approva la condotta del governo.

**Tabarrini** crede che la delibe-  
razione del governo fosse l'unica pos-  
sibile. **De Cesare** dice che la respon-  
sabilità del ritorno della Francia alle  
idee protettive ricade sui negozianti  
italiani. **Seismil Doda** assicura che la  
rejezione del trattato non produsse al-  
cuna alterazione nei buoni rapporti  
fra Italia e Francia, constata che in  
Francia, manifestasi diggià una rea-  
zione favorevole al ritorno alle tariffe

convenzionali, e nega che il trattato  
del 1877 fosse ispirato a principii pro-  
fezionisti.

**Caccia** propone l'ordine del gior-  
no seguente: « Il Senato, udite con  
« approvazione le dichiarazioni del  
« presidente del consiglio e del mini-  
« stro delle finanze, passa all'ordine  
« del giorno. »

Il Senato approva.  
Discutesi il progetto per la ricosti-  
tuzione del ministero d'agricoltura e  
commercio.

Parlano vari oratori ed il ministro  
*Desanctis*.

Il progetto è approvato.

## Corriere del mattino

L'*Adriatico* ha il seguente tele-  
gramma:

La vincita al lotto del prete De  
Mattia di due milioni è fraudolenta.  
Il De Mattia è fuggito Isvizzera.  
Furono arrestati quindici complici

Fu sequestrato per ordine della  
autorità giudiziaria un mandato di  
700,000 lire depositato dal De Mat-  
tia in conto corrente al Banco di  
Napoli.

Ieri sera ebbe luogo una riu-  
nione dei firmatari della proposta  
per la abolizione della tassa del  
macinato sui cereali inferiori.

Assistevano all'adunanza circa  
60 deputati delle varie provincie.

In seguito ad un ordine del gior-  
no dell'on. Merzario venne incarica-  
to l'on. Mussi Giuseppe di propo-  
porre, quando sia stata votata la  
legge sull'inchiesta ferroviaria e  
l'esercizio provvisorio delle ferrovie  
dell'Alta Italia, che il progetto di  
riduzione della tassa sul macinato  
venga discusso prima della legge  
generale del bilancio.

## GAZZETTINO

**Seme-Bacchi Giapponesi.**  
La ditta Kiyoya, Businello e Com-  
pagnia di Venezia pubblicava il suo  
manifesto per i cartoni seme-bacchi  
originali che annualmente riceve dal  
Giappone.

Da le solite avvertenze di guardar-  
si da facendieri che ingannano con  
contraffazione e spaccio di infime qua-  
lità.

Riapre le sottoscrizioni.  
Chi conosce l'onestà e il credito  
della ditta suddetta ed è in rapporti  
con essa può attestare che chi ad  
essa si associa rimarrà soddisfatto.  
(49).

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**BERLINO, 28.** — Un Decreto ordi-  
na che ogni straniero entrante a Ber-  
lino debba essere munito di passaporto.

La *Gazzetta della Germania del  
Nord* annunzia che *Delitiano* e *Ran-  
gabé* presenteranno subito al congresso  
le credenziali come delegati della  
Grecia.

L'*Agenzia Wolff* annunzia che nes-  
suna potenza farà opposizione alla en-  
trata eventuale dell'Austria nella Bo-  
snia ed Erzegovina.

**BERLINO, 28.** — Il congresso de-  
cise oggi, dietro proposta dell'Inghil-  
terra, di incaricare l'Austria di occu-  
pare la Bosnia e l'Erzegovina nel-  
l'interesse della pace di Europa. La  
durata dell'occupazione non è deter-  
minata.

Piena libertà è lasciata all'Austria  
di organizzare quelle provincie.

Credesi che l'Austria si ispirerà al  
progetto elaborato nella conferenza di  
Costantinopoli.

Il Congresso accettò la proposta  
della Francia che riconosce i diritti  
civili e politici non che la libertà di  
culto agli israeliti in Serbia.

Se la Serbia non accettasse, l'Europa  
non riconoscerebbe l'indipendenza della  
Serbia.

Il congresso non prese nessuna de-  
cisione sull'ingrandimento della Ser-  
bia, ed incaricò una commissione di  
studiare la questione.

Il Congresso non ha ancora incomin-  
ciato a trattare la questione del  
Montenegro che probabilmente si riu-  
verà pure ad una commissione.

Il congresso udirà domani i dele-  
gati greci.

**BERLINO, 28.** — Il Comitato di ra-  
diazione composto di delegati del con-  
gresso non si occuperà soltanto della  
questione della Bulgaria ma di tutte  
le decisioni del congresso.

**VIENNA, 28.** — La *Corrispondenza  
politica* ha da Berlino: Il Congresso  
si occupò delle relazioni del comitato  
di relazione riguardo all'accomodo-  
mento colla Bulgaria e quindi discu-  
terà la questione della Serbia e del  
Montenegro. La Russia, benché abbia  
riconosciuto che queste questioni ri-  
guardano specialmente l'Austria, tut-  
tavia si incaricherà di interpretare i  
voti della Serbia e del Montenegro. I  
delegati della Rumania perdettero ogni  
illusione. Bratiano vuole ritornare a  
Bukarest prima che il Congresso dis-  
cuta la questione della Bessarabia per  
fare una relazione alle Camere delle  
Rumanie.

**BERLINO, 28.** — Il Congresso durò  
oggi tre ore. Gorshakoff vi assisteva.

**VIENNA, 28.** — L'imperatore rin-  
graziò il ministro per il compromesso  
colla Ungheria.

**LONDRA, 29.** — Il *Times* dice che  
nella seduta di mercoledì Saintvaller  
propose d'accordo coll'Italia e l'Austria  
che i russi sgombrino le loro posizioni  
entro sei mesi. Schuvaloff osservò che  
la concessione era inutile e feriva  
l'orgoglio nazionale.  
La proposta fu ritirata.

**PALERMO, 29.** — In seguito ad o-  
perazioni condotte d'accordo fra le  
autorità di Palermo e quelle di Gir-  
genti furono arrestati cinque autori e  
complici del sequestro di Sparacio.  
Sperasi di liberare presto il seque-  
strato che è custodito da due soli ma-  
snaidieri.

**LONDRA, 29.** — Il *Daily Telegraph*  
ha da Berlino 28 che la Russia pro-  
porrà probabilmente come principe di  
Bulgaria Alexo, ex ambasciatore a  
Vienna. I turchi protestano così ener-  
gicamente contro l'occupazione della  
Bosnia e dell'Erzegovina che il Con-  
gresso lasciò tale questione pendente.  
Assicurasi che i russi sieno disposti  
a concedere che Batum sia porto li-  
bero qualora il Congresso non oppo-  
ngasi all'annessione della Bessarabia.

**BERLINO, 29.** — La salute dell'im-  
peratore continua ad essere soddisfa-  
cente.

**MONACO, 29.** — Il dottor Sigl fu  
arrestato per offese contro l'impera-  
tore di Germania.

**VIENNA, 29.** — Un dispaccio da  
Berlino alla *Corrispondenza politica*,  
dice che il congresso decise di incar-  
icare l'Austria dell'amministrazione  
militare della Bosnia e dell'Erzegovina  
senza fissare la durata di tale misura.

**ANTONIO BONALDI** Direttore.  
**ANTONIO STEFANI** Gerente respons.

## Comunicato.

— 00 —  
Battaglia 27 giugno 1878.

La concorrenza dei forestieri a que-  
sto stabilimento va ognor crescendo:  
onde vieppiù meglio coadiuvare la co-  
modità del medesimo; molte famiglie  
private dispongono dei loro apparta-  
menti a modici prezzi, ed anche si  
esibiscono per vitto e servizio.

Oltre di ciò, nuovi esercizi come  
sarebbe, di una macelleria con carna-  
mi di prima qualità pari di Padova,  
di stoffe, chincaglie, e farmacie bene  
provvedute con articoli di novità me-  
dicamentose e oggetti chirurgici; più  
il medico abilissimo persona e pre-  
muroso con gli ammalati e continue  
visite di vari professori della provin-  
cia.

X.

**Col 10 Maggio 1878**  
si è aperto il premiato Stabilimento idroterapico

**LA VENA D'ORO**  
PRESSO LA CITTA' DI BELLUNO  
(Veneto)

Proprietà *Giovanni frat. Lucchetti*  
Medico direttore alla cura: **dott.  
Vincenzo Tecchio**, già medico ag-  
giunto nello Stabilimento idroterapico  
generale dell'Ospitale di Venezia. —  
Medico consulente in Venezia: **comm.  
dott. Antonio Bertè**, senatore.

Questo Stabilimento fondato nel 1869  
si eleva a 452 metri sul livello del  
mare, dista 6 chilometri dalla città, è  
situato in una pittoresca posizione sulla  
sinistra del Piave, e domina la bella  
le fiorente vallata del Bellunese; —  
aria asciutta, elastica, pura; calore  
dell'estate mite, acqua limpida, pura,  
eggera, ottima fra le potabili, ad una  
temperatura costante di 7 R.; scaturisce  
abbondante da una roccia cal-  
careo-silicea anche in tempo di mas-  
sima siccità.

Riunione completa di tutti gli ap-  
parecchi idroterapici i più perfezionati.  
— Bagni d'aria calda, bagni elet-  
trici, inalazioni, apparecchi di elettrici-  
tà a corrente continua ed indotta,  
piscine e vasche da bagni semplici e

medicali. — Ginnastica, scherma, bal-  
lo, musica, bigliardo, Sale di conver-  
sazione e di lettura. — Salone chiuso  
dell'area di 280 m. q. ad uso di pas-  
seggio nei giorni di pioggia, servizio  
di Posta e telegrafo nello Stabilimento.  
**Prezzi di tutta convenienza.**

## AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre gran-  
di Città, ed a maggior comodo, La  
sottoscritta lavoratrice in Capelli, e-  
sclusivamente per donna, si pregia  
di avvertire la stimata sua clientela  
e d'altre, che vorranno farle un tale  
onore, che da oggi riceverà commis-  
sioni nella propria abitazione Via S.  
Matteo N. 1209 (nello stesso piano  
accanto la Fotografia Pelli.)

Spera quindi di vedersi onorata come  
fu in passato stante la perfetta  
esecuzione dei lavori, nonché la mo-  
dicità dei prezzi.

**CLEMENTINA BEDON**  
Parrucchiera per donna.

## Rossetter

**KAIR RESTORER NAZIONALE**  
**Restoratore dei Capelli**  
sistema  
**ROSSETTER DI NEW YORK**  
preparazione del Chim. Farmacista  
**ANTONIO GRASSI**  
BRESCIA  
Deposito in PADOVA presso Bedon  
Antonio parrucchiera S. Lorenzo Nu-  
mero 1090. (1606)

## TUTTI I PRINCIPALI GIORNALI

**ITALIANI ed ESTERI**  
Politici, Scientifici, Illustrati, Lette-  
rari, Mode, Umoristici, ecc., ecc., in  
numero di *Settecento* circa, sono esat-  
tamente descritti, coi prezzi originali  
di Abbonamento, luogo ed ordine di  
pubblicazione, nel

**Catalogo-Tariffa 1878**,  
al quale venne testè unito un *Supple-  
mento* di modificazioni ed aggiunte.  
Catalogo e Supplemento si spedi-  
scono

**Gratis e Franco**

in tutta Italia ed all'Estero a chiu-  
que ne faccia domanda con cartolina  
semplice (scrivere il proprio indiriz-  
zo completo ed intelligibile), diretta  
agli Editori F.lli CASARETO di F. sco  
Via Carlo Felice, 10. **Genova.**

## LINIMENTO INGLESE

CONTRO  
**LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI**  
che si prepara da

**G. B. ARRIGONI** Farmacista

Via S. Clemente — PADOVA  
È duopo far tesoro di questo rime-  
dio rigeneratore delle forze, trasmes-  
sosi da un distinto veterinario inglese,  
ed adottato in tutte quelle regioni  
dove l'ippica viene coltivata con una  
passione speciale.

Questo specifico sarà senza dubbio  
preferito, poiché esso non altera me-  
nomamente il bulbo del pelo e non  
causa quindi la sua caduta; ciò che  
gli accorda sugli altri un privilegio  
deciso. (1755).

Prezzo **L. 2 alla bottiglia.**

## LUCIEN Dott. CARLE

**CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI**

tiene il suo Gabinetto aperto in Pa-  
dova al Primo Piano sopra il Teatro  
**Garibaldi** in Via Petrocchi il Lu-  
nedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni set-  
timana.

Estrae e rimette denti e dentiere  
artificiali, puliture, guarigione ed  
curazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni  
GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 a.  
nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti  
i giorni, a S. Marcello. (1625).

Per le persone affette da *Ernia*  
vedi *Avviso Interessante*, IV pag.  
Arrivo in Venezia)

## Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)



## NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

# REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatici, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

**Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in Polvere ed in scattolo di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

**Botte in Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. - Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1739)

## ARRIVO IN VENEZIA

### AVVISO INTERESSANTE

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

**L. ZURICO**, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a Milano, Via Cappellari N. 4, a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di Venezia e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città dal 10 luglio p. v. al 31 dello stesso con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanico-Anatomici**, del quale sistema egli è inventore con brevetto di privativa per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo **Cinto** è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferente umanità: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di Ernie fanno di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto Meccanico-Anatomico** di tutti i requisiti per renderlo capace alla cura dell'Ernia, gli meriti il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace* ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica: egli è certo d'altronde che nessun **Cinto** potrebbe procacciare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema essendo numerosissimi i successi ottenuti per il suddetto. Si da consulti anche sulle deformità di corpo le più difficili, non si tratta per corrispondenza prezzi miti.

Venezia, Piazza Daniele Manin N. 4233, I. Piano, Casa Ascoli. (1760)

Si riceve, compresi i giorni festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom.

## Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

ROBBIATE Dott. A. ALBINI MILANO

Brianza

ESERCIZIO XXII

Via Monte di Pietà, 24

NONO ANNO DI SELEZIONE MICROSCOPIA

È aperta la sottoscrizione per l'allevamento 1879

Semente industriale  
Verde-Bianca-Gialla

Semente cellulare Selezionata  
Verde-Bianca-Gialla

Cartoni Giapponesi annuali  
Verdi-Bianchi

### IBERNAZIONE ALPINA

Covatura - Esame microscopico di sementi e farfalle altrui  
Esperti bigattieri brianzoli - Gelsi brianzoli.

Lo stabilimento è aperto in qualunque epoca dell'anno a chiunque desideri visitare gli allevamenti, od assistere alla confezione del Seme ed alla Selezione microscopica.

Rappresentante in Padova è il sig. Bettelli Luigi (1748)

# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

«1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendoci prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

«2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici;

«4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di **Fernet-Branca** nella dose succennata;

«5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un cochiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1636)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOZZA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

## Contro l'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, né regime di vita colle **Pillole del dott. Bilaudet**, preparate da A. Dumerval, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 5,50. Per garanzia del prodotto esigere la firma **Darmerval** in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e Comp. in Milano.

Vendita in Padova nella farmacia Cornelio. (2)



RICOMPENSA UNICA

ESPOSIZIONE DELL' HAYRE 1868

EAU DES FEES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867

Grande diploma di merito

a Vienna 1873

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

CREMA E POLVERE DELLE FATE

Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M<sup>ma</sup> SARAH FÉLIX

45, rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C. (14)

## STABILIMENTI TERMALI

### OROLOGIO E TODESCHINI

IN

Provincia DI PADOVA **ABANO** Provincia DI PADOVA

aperto a datare dal 1 giugno

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di **Acque e Fanghi Termali** ed anche dopo per villeggiarvi. (1743)

Acqua dell'Antica fonte

DI

# PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,— ( L. 36,50  
Vetri e cassa . . . » 13,50

50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,— ( L. 19,50  
Vetri e cassa . . . » 7,50 ( L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova

Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. (1668)

## LUCIDO DA STIVALI

di H. DANIEL  
in scatole di metallo dorato.

Conserva le calzature è risulta brillante ai primi colpi di spazzola mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI  
in pelle di capra

conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature senza essiccarle mai.



Si vende in dettaglio in tutte le buone case d'Italia. — Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano.